

Agricoltura Il presidente Cia Siena Marcucci: "Ostacolo pesante allo sviluppo" "Campagne abbandonate e vigneti in pericolo"

► SIENA

"Se il Piano paesaggistico regionale rimanesse così, come è stato presentato, rappresenterebbe per molte aree della nostra provincia un ostacolo pesante allo sviluppo dell'agricoltura, favorendo alla fine l'abbandono e la perdita di suolo agricolo. Confermiamo il nostro giudizio di un piano con luci ed ombre, espresso all'indomani della sua adozione da parte del Consiglio regionale. Non tutte le schede sono uguali, si confrontano nei vari documenti visioni diverse; tuttavia, complessivamente, c'è un pesante ed a tratti assurdo attacco alla viticoltura, ma anche all'ortofrutticoltura, alle colture intensive in genere. Insomma, lo ribadiamo, così non va".

Lo sottolinea Luca Marcucci, presidente della Cia Siena, intervenendo nel dibattito sul nuovo Piano paesaggistico regionale.

La Cia senese segue con attenzione il dibattito che si è aperto intorno al piano paesaggistico e le prese di posizione che si susseguono.

"Condividiamo alcuni importanti ed autorevoli commenti apparsi sulla stampa, a partire dalle affermazioni del professor Scaramuzzi - aggiunge Marcucci presidente della Cia - e l'allarme lanciato dal mondo vitivinicolo; così come apprezziamo le dichiarazioni dell'assessore Salvadori, che accolgono e fanno proprie le nostre preoccupazioni. Ci preoccupano invece, se quanto riportato dalla stampa corrisponde al suo pensiero, alcune posizioni espresse dall'assessore Marson, che da un la-

to ribadisce il ruolo paesaggistico dell'agricoltura e la fondatezza di alcune richieste di correzione, confermando tuttavia la necessità di conservare il 'mosaico delle colture' e proponendo di limitare eventuali nuovi interventi all'ambito della sola sostituzione dei vecchi impianti (ad esempio per i vigneti). La Cia continua a chiedere il rigoroso rispetto dell'Articolo 149 del Codice del paesaggio e la coerenza tra il piano paesaggistico e la proposta di riordino della Legge urbanistica, della quale auspichiamo la rapida approvazione, escludendo le scelte agronomiche e culturali dall'ambito della pianificazione sia urbanistica che paesaggistica".



Vigneti Un momento difficile per chi produce vino



